

M^{re} Sig. Professore, (Messina 10 Sett. 1906)
Scusi il ritardo: due giorni sono che non è
dormito in casa, poiché giovedì scorso è aggra-
vata la malattia di mio cognato, ed è dovuto
vegliare durante la sua agonia e poi attende-
re a tante faccende nel lutto toccatoci.
Sarà una melanconia che mi si è affelita
da certo tempo in qua, sarà lo sbrighiamen-
to cagionatomi da questa recente morte,
sono diventato sensibilissimo, e mi acciava
veramente il pensiero che Ella si sia irrita-
ta (non è a nascondersi) contro di me, e
che mi abbia creduto capace di lasciar
dominare i due volumi senza pagarli ne
venchiarli. Soffero volentieri che altri mi
giudichi ignorante (salvo a far poi come ad
altri il giudizio di che son anche io in dirit-
to); ma non soffero che s'ian intaccati meno
mamente la mia moralità e il mio gele-
te. Mi dispiace che Ella non mi conosce
de vicino! Dunque pagherò dentro l'anno
(e mai anche di mia tasca); ma ritengo di non
sapere che sia giocato. D. S. L. Nicotri

